



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 29/06/2023

Numero Registro Dipartimento 938

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 9236 DEL 29/06/2023

Oggetto: OGGETTO: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Per la “realizzazione di una piattaforma adibita al recupero rifiuti non pericolosi a base di materiali da costruzione e demolizione a matrice inerte (R4 - R5 – R12 - R13) – sede legale Via Oliva 27 – Comune di Amantea (CS) Sede operativa sita in ex Area SIR – Lamezia Terme (CZ)

Proponente: Ditta COCCIMIGLIO TRASPORT S.R.L.

Parere di Esclusione dalla VIA con condizioni ambientali.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge 07/08/1991 n. 241 recante “Norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- l’art. 31 comma 1 della legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante “*Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale*”;
- il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 21/06/1999, n. 2661 recante “*Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla legge regionale n. 7/96 e dal Decreto legislativo n. 29/93 e ss.mm.ii.*”;
- il Decreto n. 354 del 21/06/1999 del Presidente della Giunta Regionale, recante “*Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione*”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 30/03/2011 n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 03/09/2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 05/11/2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la D.G.R. n. 136 del 02/04/2019 con la quale la Giunta regionale, ai sensi del CCNL 21/05/2018, art. 13, ha approvato il disciplinare rubricato “Area delle Posizioni organizzative”;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- il Decreto del Presidente della Regione n. 138 del 29/12/2022 di conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G.n.76 del 09.01.2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali–Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito;
- il DDG n.6328 del 14.06.2022 avente ad oggetto: adempimenti di cui alla DGR 163/2022 . Assunzione atto di microrganizzazione.
- la legge Regionale n. 50 del 23/12/2022 – Legge di stabilità regionale 2023;
- la legge Regionale n. 51 del 23/12/2022– Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;

- la DGR n. 713 del 28/12/2022 –Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n. 714 del 28/12/2022 –Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);

PREMESSO CHE,in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- **la Ditta Coccimiglio Trasport srl (di seguito “Proponente”)**, con sede legale in via Oliva, 27 del Comune di Amantea e sede operativa in area ex Sir – San Pietro Lametino del Comune di Lamezia Terme, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP codice univoco 52 del 21/12/2022, numero protocollo 569363/2022, l’istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., per il progetto: realizzazione di una piattaforma di recupero rifiuti non pericolosi a matrice inerte (R4- R5 – R12 - R13);
- con nota prot. n. 201017del 04.05.23, è stato nominato responsabile del procedimento ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990, la dott.ssa Maria Rosaria Pintimalli, funzionario della STV VIA-AIA-VI incardinata nel Settore n. 2 “*Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile*” di questo Dipartimento.
- con nota prot. n. 201120 del 04/05/2023 il Settore n. 2 ha comunicato agli Enti potenzialmente interessati l’avvio del procedimento e la pubblicazione sul sito web istituzionale dello Studio Preliminare Ambientale e documentazione allegata per osservazioni del pubblico; il tutto ai sensi e per gli effetti dell’art. comma 4 D. lgs n. 152/2006;
- nel termine dei 30 giorni all’uopo previsti non sono pervenute osservazioni.

CONSIDERATO CHE:

- Il progetto presentato prevede la realizzazione di una piattaforma adibita al recupero rifiuti non pericolosi a base di materiali da costruzione demolizione a matrice inerte (R4 - R5 – R12 - R13), al fine di poter ottenere l’autorizzazione unica ai sensi e per gli effetti dell’art. 208 del D.lvo 152/06 e s.m.i.
- L’area occupata dal sedime dell’impianto è di complessivi **58.760 mq**, riconducibile alla particellan. 332 – 219 – 220 – 221 al foglio 51 sito in agro dell’ex Comune di S. Eufemia oggi Comune di Lamezia Terme (CZ). Trattasi di una corte di un ex impianto di produzione di manufatti prefabbricati in cemento, da tempo in disuso, l’intervento di fatto rappresenta una riqualificazione dell’area industriale abbandonata.
- L’impianto con piattaforma di recupero rifiuti inerti provenienti da demolizione con frantoio, uffici e ricovero mezzi è allocato all’interno di un’area a destinazione industriale, all’interno di tale area è previsto anche un costruendo impianto di betonaggio e conglomerato bituminoso.

PRESO ATTO della valutazione espressa dalla Struttura Tecnica di Valutazione nella seduta del 19/06/2023, (di cui al parere allegato al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale – unitamente alle condizioni ambientali di cui all’allegato 3d), con la quale si esclude dalla procedura di VIA il progetto di “realizzazione di una piattaforma adibita al recupero rifiuti non pericolosi a base di materiali da costruzione e demolizione a matrice inerte (R4 - R5 – R12 - R13) – sede legale Via Oliva 27 – Comune di Amantea (CS) Sede operativa sita in ex Area SIR – Lamezia Terme (CZ)

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell’istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

DI PRENDERE ATTO del parere espresso dalla STV nella seduta del 19.06.2023 (allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d- con il quale si è **escluso dalla procedura di VIA**, il progetto relativo alla "realizzazione di una piattaforma adibita al recupero rifiuti non pericolosi a base di materiali da costruzione e demolizione a matrice inerte (R4 - R5 - R12 - R13) – sede legale Via Oliva 27 – Comune di Amantea (CS) - Sede operativa sita in ex Area SIR – Lamezia Terme (CZ) proposto dalla ditta **Coccimiglio Trasport srl**.

DI NOTIFICARE il presente atto, alla Ditta **Coccimiglio Trasport srl** e per i rispettivi adempimenti di competenza, al Comune Lamezia Terme (CZ), alla Provincia di Catanzaro, all'ARPACal Dipartimento Provinciale di Catanzaro ed all'ASP di Catanzaro.

DI DISPORRE che il Proponente dia comunicazione all'ARPACAL - Dipartimento Provinciale di competenza, trasmettendo copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. n. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e s.m.i.

DI DISPORRE che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. trasmettendo a questo Settore n. 2, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7 reso disponibile alla pagina internet istituzionale di questo Dipartimento(https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settorieconomia_circolare/autamb/via/modvia/).

DI RICHIEDERE al Comune destinatario del presente decreto, di notificare questo Dipartimento in ordine all'intervenuta realizzazione degli stessi o, eventualmente, di interventi modificativi del progetto approvato.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

DI STABILIRE che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) decorrenti dalla data di rilascio, coincidente con la data di registro dei dirigenti della Regione Calabria.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Maria Rosaria Pintimalli
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIANFRANCO COMITO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA -VI

Seduta del 19/06/2023

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi. Per la “realizzazione di una piattaforma adibita al recupero rifiuti non pericolosi a base di materiali da costruzione e demolizione a matrice inerte (R4 - R5 – R12 - R13) – sede legale Via Oliva 27 – Comune di Amantea (CS)

Sede operativa sita in ex Area SIR – Lamezia Terme (CZ)

Proponente: Ditta COCCIMIGLIO TRASPORT S.R.L.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VIA

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnico-amministrativa in atti.

Relatore/istruttore coordinatore: Dott.ssa Maria Rosaria Pintimalli (nomina di cui alla nota prot. n. 201017 del 04.05.23)

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione”.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento

e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;

- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Piano Regionale Gestione Rifiuti 2016;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.
- il DDG n. 6328 del 14.06.2022 avente ad oggetto: adempimenti di cui alla DGR 163/2022. Assunzione atto di microrganizzazione;

PREMESSO CHE

- la Ditta Coccimiglio Trasport srl (di seguito “Proponente”), con sede legale in via Oliva, 27 del Comune di Amantea e sede operativa in area ex Sir – San Pietro Lametino del Comune di Lamezia Terme, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP codice univoco 52 del 21/12/2022, numero protocollo 569363/2022, l’istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., per il progetto: realizzazione di una piattaforma di recupero rifiuti non pericolosi a matrice inerte (R4-R5 – R12 - R13);
- con nota prot. n.201110 del 04/05/2023 il Settore n. 2 ha comunicato agli Enti potenzialmente interessati l’avvio del procedimento e la pubblicazione sul sito web istituzionale dello Studio Preliminare Ambientale e documentazione allegata per osservazioni del pubblico; il tutto ai sensi e per gli effetti dell’art. 19 comma 4 D. lgs n. 152/2006;
- nel termine dei 30 giorni all’uopo previsti non è pervenuta alcuna osservazione da parte degli Enti interessati.

Vista la documentazione a corredo dell’istanza:

- Allegato 3: Modulo di istanza per assoggettabilità a VIA;
- Allegato 3.d: richiesta delle condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;
- dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà (articolo 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) attestante la veridicità dei contenuti dell’istanza e della documentazione allegata e la conformità del progetto alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali sottoscritta dal Proponente;

- Allegato 3.b: dichiarazione del professionista firmatario dello Studio Preliminare Ambientale nella quale lo stesso dichiara sotto la propria responsabilità di essere in possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto e la veridicità dei contenuti dell'istanza.
- Allegato 3.c: elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto;
- Certificato di Destinazione Urbanistica prot. n. 97454 del 21/12/2022.
- Allegato A: Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere a firma del proponente e del progettista;
- Versamento delle spese istruttorie per un importo pari ad euro 1.298,30 eseguito con "Pago PA" in data 13.13.2022;

VISTI gli elaborati progettuali presentati dal Proponente di seguito in elenco:

- Studio Preliminare Ambientale
- Relazione Tecnica
- Studio Previsionale Impatto Acustico
- Piano di ripristino e bonifica
- VINCA – Valutazione di Incidenza

Cartografia allegata

- Tav. 2 Corografia.
- Tav. 3 Planimetria catastale
- Tav. 4 Stralcio CTR
- Tav. 5 Eventuali incoerenze catastali 1:2000
- Tav. 6 Eventuali Vincoli da incendi 1:2000 (particelle percorse dal fuoco)
- Tav.7 Stralcio P.G.R.A.
- Tav.8 Stralcio P.G.R.A. vigente
- Tav. 9 Eventuali vincoli culturali e paesaggistici
- Tav.10 Eventuale vincolo idrogeologico e forestale
- Tav. 11 Progettazione urbanistica
- Tav. 12 Rilievo Plano- altimetrico e fotografico
- Tav. 13 Sistema gestione acque superficiali
- Tav.14 Impianto di Depurazione
- Tav. 15 Progetto planimetrico dell'impianto
- Tav. 16 Disposizione abbando rifiuti per codici CER.

VISTE

- la richiesta di integrazione atti prot. n. 253781 del 06.06.2023.
- le integrazioni trasmesse per il tramite del portale SUAP, giusto prot. n.255939 del 06.06.2023, in merito all'aggiornamento della RT relazione tecnica con tutte le attività presenti e l'individuazione del corso idrico superficiale di scarico.

VISTO il Modello 3d – CONDIZIONI AMBIENTALI – pubblicato sul portale Suap in data 19.04.2023 prot. N. 181001.

PRESO ATTO della documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente e del tecnico progettista, che ha redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

IDONEITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

In esito alle verifiche previste dall'art. 19 comma 1 delle norme in materia ambientale:

- a) è stato positivamente verificato l'avvenuto pagamento del contributo relativo agli oneri istruttori;
- b) gli elaborati progettuali sono sottoscritti dal tecnico progettista;
- c) il modello all. 3.c recante l'elenco degli enti potenzialmente interessati è datato e firmato digitalmente dal Proponente e dal progettista;
- d) Studio Preliminare Ambientale nonché gli elaborati tecnici di supporto descrivono in modo adeguato le caratteristiche tecniche del progetto.

CONSIDERATO CHE:

Il progetto rientra nella tipologia riportata nel punto 7 lettera z.b dell'allegato 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 2008 nonché al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. :

- **“impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 152/06 e s.m.i..**

Da quanto si evince dalla documentazione prodotta:

- Con il progetto in valutazione è prevista la realizzazione di una piattaforma adibita al recupero rifiuti non pericolosi a base di materiali da costruzione e demolizione a matrice inerte (R4 - R5 – R12 - R13), al fine di poter ottenere l'autorizzazione unica ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.lvo 152/06 e s.m.i.
- L'area occupata dal sedime dell'impianto è di complessivi **58.760 mq**, riconducibile alla particella n. 332 – 219 – 220 – 221 al foglio 51 sito in agro dell'ex Comune di S. Eufemia oggi Comune di Lamezia Terme (CZ). Trattasi di una corte di un ex impianto di produzione di manufatti prefabbricati in cemento, da tempo in disuso e di atti abbandonato a se stesso- l'intervento di fatto rappresenta una riqualificazione dell'area industriale abbandonata.
- L'impianto con piattaforma di recupero rifiuti inerti provenienti da demolizione con frantoio, uffici e ricovero mezzi è collocato all'interno di un'area a destinazione industriale, all'interno di tale area è previsto anche un costruendo impianto di betonaggio e di conglomerato bituminoso.
- La tipologia di rifiuti trattati è quella riportata in Allegato 1 - **TABELLA CODICI CER.**

Ubicazione, caratteristiche dell'insediamento e destinazione urbanistica

La ditta Coccimiglio Trasport Srl sorge su un'area industriale.

I servizi previsti sono i seguenti:

1. piazzale ed aree di esercizio con pavimentazione in cls armato industriale, con aree di conferimento rifiuti in ingresso, messa in riserva e stoccaggio
2. piazzale ed aree di esercizio per le aree di deposito inerti vergini;
3. apparato di pesatura;
4. recinzione del perimetro dell'attività;
5. impianti elettrici e di illuminazione;
6. impianto igienico sanitario;
7. rete idrica;
8. viabilità.

Ufficio

Il manufatto edilizio relativo agli uffici rappresentato da palazzina all'ingresso adibita all'uso specifico, prevede al suo interno la sezione tecnico operativa articolata con la presenza del terminale di pesatura, ed il settore logistico con annessi servizi igienici. Per ciò che attiene gli spazi di parcheggio, essi sono posizionati in adiacenza allo stesso ufficio all'esterno della recinzione dell'impianto.

Viabilità interna

Il piazzale è stato progettato in maniera tale da avere un'area esterna dedicata alle operazioni di transito e manovra degli automezzi.

Apparato di pesatura

L'impianto sarà dotato di un bilico.

Riferimenti urbanistici (CDU)

L'area, catastalmente è catastalmente è riportata sul foglio di mappa n. 51 riconducibile alle particella n. 332 – 219 – 220 – 221 del Comune di Lamezia Terme, la quale ha superficie complessiva pari a **58.760 mq**, a Zona DN “Nucleo di Industrializzazione” con PRGA industriale approvato dalla regione Calabria - dip. Urbanistica e Ambiente con DDG n.16 del 15.07.1999 e successiva variante parziale approvata con DDG n. 241 del 30.01.2001, così come si evince dal CDU del Comune di Lamezia Terme .

L'area di fatto è assimilabile a tutti gli effetti ad una zona m di cui all'articolo 16 delle NTA della variante al piano regolatore con un lotto di fatto ben superiore ai 10.000 mq richiesti.

Per come si evince dallo studio preliminare ambientale, l'area interessata dal progetto:

non interessa:

- “Aree di interesse naturalistico ed ambientale” (comprese ZPS e PSic) e come di seguito indicate:
 1. Zone di Parchi Nazionali e Regionali individuate dagli strumenti di pianificazione vigenti;
 2. Ambiti territoriali non compresi in ZPS, come valichi, gole montane, estuari e zone umide' interessati dalla migrazione primaverile e autunnale di specie veleggiatrici (come ad esempio aquile, avvoltoi, rapaci di media taglia, cicogne, gru, ecc.) nonché dalla presenza, nidificazione, svernamento e alimentazione di specie di fauna e delle specie inserite nell'art. 2 della L. n. 157/92, comma b) le cui popolazioni potrebbero essere compromesse dalla localizzazione degli impianti;
- Aree con presenza di alberi ad alto fusto e siti con presenza di specie di flora considerate minacciate secondo i criteri IUCN (Unione Mondiale per la Conservazione della Natura) inserite nella Lista Rossa nazionale e regionale che potrebbero essere compromesse dalla localizzazione degli impianti.
- Aree interessate dalla presenza di Monumenti naturali regionali ai sensi della L.R. 10/2003 per un raggio di km 2.
- Aree riconducibili a istituende aree protette ai sensi della L.R. n. 10/2003 individuabili sulla base di atti formalmente espressi dalle amministrazioni interessate
- Aree costiere comprese in una fascia di rispetto di km 2 dalla linea di costa verso l'entroterra.

Non comprende

“Aree di interesse agrario”:

- Aree individuate ai sensi del Regolamento CEE n. 2081/92 e s.m.i. per le produzioni di qualità (es. DOC, DOP, IGP, DOCG, IGT, STG).
- Distretti rurali e agroalimentari di qualità individuati ai sensi della Legge Regionale 13 ottobre 2004, n. 21 pubblicata sul supplemento straordinario n 2. al BURC parti I e II - n.19 del 16 ottobre 2004.
- Aree colturali di forte dominanza paesistica, caratterizzate da colture prevalenti: uliveti, agrumeti, vigneti

che costituiscono una nota fortemente caratterizzante del paesaggio rurale.

- Aree in un raggio di Km 1 di insediamenti agricoli, edifici e fabbricati rurali di pregio riconosciuti in base alla Legge 24 dicembre 2003, n. 378 “Disposizioni per la tutela e valorizzazione dell’architettura rurale”.

Inoltre, il sito non è ubicato in Zona Umida, Zona Costiera, Zona montuosa o forestale, riserve o parchi naturali, Zone protette speciali designate ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE, Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione europea sono già stati superati, Zona a forte densità demografica, Zone di importanza storica o culturale o archeologica.

- **Descrizione del ciclo produttivo e delle macchine utilizzate nel recupero dei rifiuti**

Layout delle lavorazioni

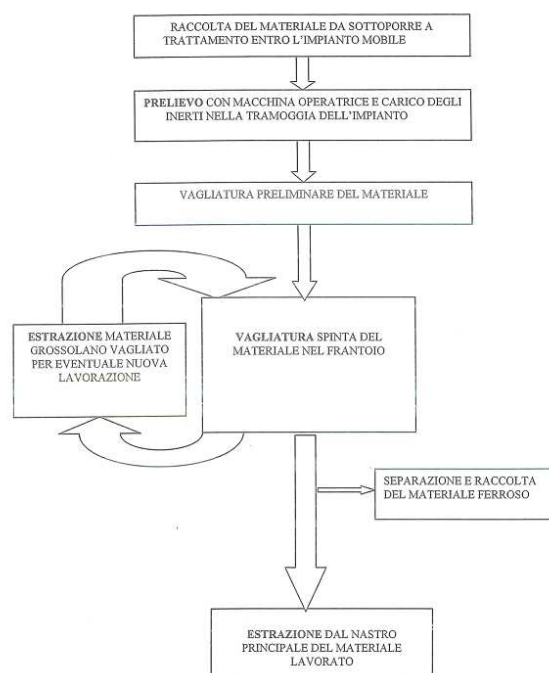
Le modalità di esecuzione dell'attività di recupero consisteranno nella messa in riserva di rifiuti inerti per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate (legno, nylon, plastiche, ecc) per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata. Il riscontro favorevole del test di cessione sul materiale frantumato determinerà il suo definitivo recupero in "materia prima secondaria per l'edilizia". I rottami ferrosi derivanti dallo smantellamento dei fabbricati verranno depositati in container ubicati in posizione adiacente al frantoio semovente, in attesa che i rifiuti vengano prelevati ed avviati a recupero presso specifici impianti individuati. Il mezzo semovente di frantumazione avrà la capacità teorica ipotizzata ed indicata nella tabella seguente.

Capacità di produzione massima oraria	350 t/h
Capacità di produzione minima oraria	30 t/h
Capacità di produzione massima giornaliera (8 h lavorative)	1200 t/g

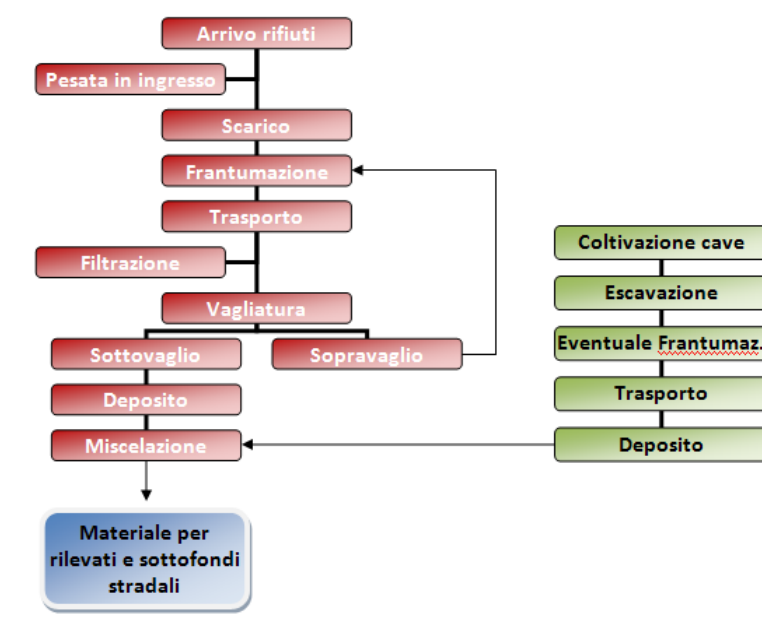
Il materiale frantumato e selezionato verrà deposto nell'ambito di un'area attigua all'impianto mobile di frantumazione. Le materie prime secondarie ottenute verranno depositate nell'ambito del piazzale in attesa di essere impiegate per la realizzazione dello strato di sottofondo.

L'impianto di frantumazione utilizzato è dotato di separatore magnetico a nastro e sistema di abbattimento polveri.

SCHEMA DI FLUSSO DELLE OPERAZIONI CONDOTTE CON L'IMPIANTO DI RICICLAGGIO



Schema a blocchi recupero inerti



Le modalità di esecuzione dell'attività di recupero consisteranno nella messa in riserva di rifiuti inerti per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica ecc.

➤ Valutazione dei quantitativi stoccati e lavorati

I cumuli sono direttamente collocati all'interno del piazzale e quindi sfruttano l'isolamento idraulico della stessa ottenuto tramite fossi di guardia perimetrali, cls impermeabilizzato sul fondo e griglie che intercettano il percolato e lo rilanciano nelle vasche di sedimentazione. Teoricamente si potrebbero sfruttare più di 47.867 mq di piazzale. L'altezza massima dei cumuli sarà comunque di 2.5 m. L'impianto di recupero è concepito per lavorare su un turno lavorativo di 8 ore cad. per 305 giorni lavorativi annui. Nel computo dei giorni lavorativi annui sono stati detratti il giorno di riposo settimanale (domenica) e i giorni per festività varie cadenti durante la settimana.

Pertanto, riepilogando:

Quantità di materiale lavorabile:

- ore lav./giorno max 8
- giorni lav./anno 305
- potenzialità impianto lavorazione inerti DA DEMOLIZIONE (% dedicata): 630 ton/ora
- Quantità di materiale inerte massimo recuperabile richiesto (R5): **300.000 ton/anno** (lavorabile quindi in 470 ore che ipotizzando il mulino lavori effettivamente in continuo per 4 ore – sulle 8 della giornata lavorative eliminando quindi i tempi morti e quelli dedicati agli spostamenti di materiale – fanno 120 giornate lavorative praticamente poco più di un terzo delle giornate lavorative a disposizione)
- Quantità di materiale inerte massimo da messa in riserva (R13): **322.000 ton/anno**

Quantità di materiale stoccabile in attesa di lavorazione:

- Area a disposizione scoperta per la messa in riserva degli inerti da demolizione: circa 40.000 mq di (di cui 200 mq per movimentazione e occupazione impianto mobile).
- Peso specifico inerti di demolizione: 1,4 ton/mc
- Quantità di materiale classificato come inerti di demolizione (rifiuti non pericolosi) stoccabile nell'area **(capacità istantanea)**: fino a 17.950 ton (considerati solo 8.940 mq a disposizione per lo stoccaggio).

Altre attività previste all'interno dell'area

In prospettiva futura la ditta procederà a collocare nella stessa area, nella posizione identificata nella cartografia in atti, un impianto di produzione di calcestruzzo e uno di conglomerati bituminosi.

L'impianto sarà un Euromecc euro 5 max con produzione di 120 mc/h

Produzione del calcestruzzo tramite la linea di betonaggio

L'impianto per la produzione del calcestruzzo presenta le seguenti componenti principali:

- Gruppo vasche inerti
- Sponde
- Sovrasponde
- Nastri estrattori
- Nastro caricatore
- Coccia di carico
- Silos
- Impianto pneumatico
- Impianto idraulico
- Impianto di abbattimento polveri
- Impianto dosaggio additivi
- Cabina di comando
- Sistema computerizzato
- Quadro elettrico
- Impianto di sicurezza

Utilizzo del sistema di abbattimento delle polveri

Il sistema di abbattimento delle polveri viene impiegato durante due fasi distinte della lavorazione, in entrambe delle quali avviene emissione in atmosfera di polveri di cemento e/o inerte. Il primo impiego si ha durante il carico delle autobetoniere. In tal caso il filtro è accoppiato ad una cappa convogliatrice, costruita attorno al doccione di scarico e compatibile anche con il carico delle betonpompe. L'autobetoniera pronta al carico viene dunque fatta posizionare con l'imbuto completamente protetto dalla cappa.

Produzione di conglomerati bituminosi

L'impianto per la produzione di conglomerato bituminoso marca Bernardi impianti model BRT200-E220RA è costituito da:

- 1) gruppo di stoccaggio, dosaggio, riscaldamento, selezione degli inerti vergini;
- 2) gruppo di stoccaggio, riscaldamento, alimentazione, dosaggio e spruzzatura del bitume modificato e di eventuali additivi;
- 3) gruppo di stoccaggio, riscaldamento, alimentazione, dosaggio del materiale riciclato;

Il sistema bruciatore-essiccatore-filtro-aspiratore-camino

Le fasi d'essiccazione e riscaldamento degli aggregati avvengono all'interno del cilindro, per mezzo di un bruciatore che genera il calore necessario al processo. Gli aggregati avanzano lungo l'asse longitudinale dell'essiccatore in controcorrente rispetto ai gas.

Il trattamento dei gas dell'essiccatore

I gas aspirati dal forno consistono in una miscela d'aria calda con temperatura di circa 150-160 °C, che contiene: residui della combustione, vapori d'acqua d'essiccazione e polveri trascinate dal flusso dei fumi durante il processo termico.

Tra l'essiccatore e l'aspiratore, c'è un sistema filtrante adatto a trattenere, la totalità delle particelle contenute nei gas.

Il filtro è del tipo in tessuto a maniche verticali. Il recupero delle polveri avviene per mezzo di coclee chiuse.

Il filtro permette il passaggio dei gas, ma trattiene le polveri che depositandosi sulla superficie delle maniche, formano uno strato. I gas depurati, invece, raggiungono l'aspiratore e quindi immessi in atmosfera.

Criteri di progetto e misure di contenimento degli impatti

La realizzazione della pavimentazione in cls per le aree destinate al deposito dei rifiuti in ingresso, costituisce un'opera di mitigazione ambientale volta all'abbattimento del rischio di contaminazione della falda sotterranea. Presso le postazioni di lavoro si ricorrerà quindi all'installazione di sistemi di abbattimento ad umido fissi con diffusori posizionati sul bordo delle vasche di contenimento degli inerti, mobili tramite insufflatori e nebulizzatori d'acqua ad alta pressione nel caso dei cumuli presenti nell'area di stoccaggio inerti. In quest'ultimo caso, viste le estensioni notevoli dei piazzali e l'estemporaneità dei cumuli che rendono impraticabile l'adozione di sistemi fissi, si utilizzerà una tecnologia denominata "**nebulizzatore d'acqua ad alta pressione**" il cui funzionamento consiste nel creare una pioggia di microparticelle d'acqua che catturano la polvere depositandola a terra, eliminando, laddove presenti, anche gli odori.

Il prelievo dell'acqua utilizzata nelle sistemazioni di abbattimento avviene direttamente dall'acquedotto.

Periodicamente, specie nelle stagioni più secche si dovrà procedere alla bagnatura dei rifiuti e degli inerti nonché del materiale tritato tramite degli ugelli appositamente posizionati lungo la recinzione e sui nastri trasportatori che umidificano il materiale in maniera continua. Gli ugelli sono di tipo fisso e mobile di utilizzo esclusivo dell'impianto. Sarà presente una rete frangivento alta almeno 2,5 metri nelle zone più prossime alle aree di stoccaggio in modo da schermare le stesse dall'azione del vento. Queste cautele fanno sì che i limiti riscontrabili legati alla presenza di polveri in prossimità delle unità produttive saranno comunque conformi alla parte I dell'allegato V alla parte V del Dlgs 152/2006 e smi.

Al fine di minimizzare la produzione e la diffusione delle polveri, la gestione dell'intero ciclo di trasformazione degli inerti vergini e riciclaggio delle tipologie di rifiuti viene effettuata quindi secondo le modalità sotto riportate:

- il materiale verrà movimentato previa nebulizzazione di acqua sui cumuli;
- nei periodi/giornate di vento particolarmente intenso le operazioni di trattamento e movimentazione vengono temporaneamente sospese;
- i lavoratori sono formati sulle modalità di gestione del rifiuto e dei prodotti di recupero al fine di minimizzare la produzione delle polveri; gli stessi sono dotati dei Dispositivi personali di sicurezza e informati sul corretto utilizzo degli stessi

altri accorgimenti saranno inoltre:

- ✓ per il sollevamento della polvere provocato dal transito degli automezzi saranno installati una serie di irroratori a getto, alimentati per mezzo della riserva idrica ubicata a valle dell'impianto di trattamento, con attivazione manuale a cura dell'addetto all'impianto (secondo necessità), per bagnare le superfici dei piazzali;
- ✓ lungo la linea di lavorazione di vagliatura sarà predisposto un irroratore di acqua per mantenere il materiale inerte in lavorazione sempre umido per evitare la formazione di polveri durante le fasi spostamento su nastro e vagliatura;
- ✓ i nastri trasportatori sono dotati di fianchetti laterali antivento;
- ✓ all'uscita dei nastri trasportatori sarà posizionato un irroratore, per consentire di bagnare il materiale inerte che cade dal nastro in cumulo;
- ✓ saranno previsti degli irroratori mobili sull'area di deposito delle MPS e degli irroratori fissi in corrispondenza delle aree di messa in riserva dei rifiuti;
- ✓ pulizia periodica dei piazzali e delle aree di lavoro con motospazzatrice.

Lo stabilimento sarà sviluppato studiando la disposizione dei moduli e dei macchinari principalmente in relazione a fattori progettuali quali il layout di produzione, l'orientamento, l'orografia e l'accessibilità del sito e cercando di salvaguardare l'ambiente, riducendo al minimo le interferenze a carico del paesaggio e/o delle emergenze architettoniche e dei biotopi presenti. **In allegato 3.d** le condizioni ambientali previste.

L'impianto non comporterà impatti significativi sulla matrice acqua, in quanto saranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici necessari ad intercettare le acque di prima pioggia e ad abbattere il carico inquinante delle stesse (per i dettagli si rimanda agli elaborati progettuali presentati). Non è previsto l'utilizzo di acqua nel processo lavorativo, ma solamente per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera.

Limitazione della produzione dei rumori

È stato predisposto apposito studio modellistico (valutazione preliminare acustica) tenendo conto di tutte le sorgenti e dei ricettori dal quale si evince che l'impianto è completamente isolato e non presenta ricettori sensibili nelle dirette vicinanze tali da essere disturbati dalla presenza dello stesso.

Tutte le macchine sono a norma e dotate di sistemi di abbattimento dei rumori. All'esterno dell'area di impianto i livelli di rumore sono e saranno inferiori a 70 dB (come da dichiarazione costruttore): se si considera che le operazioni effettuate sui rifiuti sono prevalentemente di tipo meccanico e temporaneo, le maggiori fonti di rumore sono unicamente i mezzi che si occupano dello scarico del materiale e comunque ben dentro i limiti previsti dalla normativa vigente. L'impianto è completamente isolato e non presenta ricettori sensibili nelle dirette vicinanze tali da essere disturbati dalla presenza dello stesso.

Scarichi idrici

Sistema di gestione acque nere. La zona in questione essendo collocata in area SIR è dotata di rete di raccolta delle acque nere cui i servizi saranno collettati.

Sistema di gestione e trattamento acque di piazzale. Le acque meteoriche ricadenti su tutte le superfici scoperte confluiscono, tramite opportune pendenze ed una rete di raccolta costituita da canali e pozzetti, alle vasche di trattamento. Tutte le superfici sono infatti rese impermeabili per il tramite di pavimento industriale per l'area di lavorazione dei rifiuti inerti, bitume e geo membrana per la restante parte.

Le acque di seconda pioggia saranno canalizzate verso il canale di scolo (collettore Ferroni).

Produzione dei rifiuti e relativo deposito temporaneo

Durante le fasi di recupero si potrebbero generare i seguenti rifiuti:

191202 metalli ferrosi

191203 metalli non ferrosi

191204 plastica e gomma

191209 minerali (ad esempio sabbia, rocce)

191212 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Nel luogo di produzione l'impresa Coccimiglio Transport s.r.l. si adopererà affinché il proprio "raggruppamento" sia condotto nel rispetto dei criteri di previsti dalla legge per il **deposito temporaneo**, utilizzando idonei contenitori ed imballaggi in funzione della tipologia di rifiuto.

Traffico

Il traffico veicolare che insiste sull'area di intervento è poco considerevole: con la costruzione dell'impianto non saranno modificate le attuali condizioni relative alle emissioni in atmosfera di sostanze gassose inquinanti, poiché l'aumento di traffico veicolare sarà relativo solo alla gestione dell'impianto ed impegneranno una squadra limitata di operai specializzati e interesserà un approvvigionamento di rifiuti pari a 10 autotreni adibiti generalmente a questo tipo di trasporto. Un traffico veicolare quindi legato al recupero di rifiuti da e per il centro di non più di 10-15 veicoli al giorno (comprese le ditte terze che si occupano dello smaltimento/recupero dei rifiuti prodotti).

ANALISI DI INCIDENZA

Il progetto sarà localizzato ad una distanza di circa 2,2 Km dalla ZSC Dune dell'Angitola.

Descrizione della ZCS Dune dell'Angitola. Cod. IT9330088

Il sito include un lungo tratto di costa sabbiosa compreso tra il Torrente Turrina a nord e la Foce del Fiume Angitola a sud, sul litorale tirrenico calabrese. Il territorio ricade in minima parte nella provincia di Vibo Valentia (comune di Pizzo Calabro) e in gran parte nella provincia di Catanzaro (comuni di Curinga e Lamezia Terme). L'ampia spiaggia sabbiosa è in contatto nella porzione interna con ambienti palustri ricadenti nel SIC contiguo "Palude di Imbutillo". La caratteristica più significativa è senz'altro la presenza di comunità a *Juniperus oxycedrus ssp. macrocarpa*, rare nel resto del territorio regionale. Al ginepro sono associati i tipici elementi più termofili della macchia mediterranea quali *Pistacia lentiscus*, *Phyllirea latifolia*, *Calicotome infesta* che costituiscono nell'insieme le fitocenosi più mature della serie psammofila delle dune costiere. La morfologia naturale delle dune è attualmente stravolta dalla presenza di una strada sterrata che percorre in senso longitudinale gran parte del sito, che ha determinato lo spianamento della duna e il mescolamento delle diverse comunità costituenti la serie vegetazionale. Si possono comunque ben distinguere elementi delle fitocenosi più pioniere, caratterizzate da un basso numero di specie e copertura molto scarsa: *Cakile maritima*, *Euphorbia peplis*, *Salsola kali*, *Ononis variegata* sono alcune delle specie che caratterizzano queste comunità. Queste formazioni sono inquadrabili nell'associazione *Salsola-Cakiletum maritimae* ascrivibile alla classe *Cakiletea maritimae*.

Più internamente si rinvencono le comunità delle dune primarie, il cui sviluppo è favorito da alcune graminacee perenni e stolonifere (*Agropyron junceum*, *Ammophila arenaria*), che possiedono la capacità di crescere, orizzontalmente e verticalmente, attraverso molti metri di sabbia. Tra i grossi cespi di queste graminacee si insediano altre specie (*Medicago marina*, *Silene nicaensis*, *Calystegia soldanella*) che contribuiscono alla stabilizzazione della duna. Queste comunità sono inquadrabili nella classe *Ammophiletea*.

Particolarmente diffusi sono i prati a terofite che occupano le lievi depressioni retrodunali caratterizzati dalla presenza di *Silene colorata*, *Rumex bucephalophorus*, *Senecio leucanthemifolius* ed inquadrabili nei *Tuberarietea guttatae*. La porzione più interna del sito è caratterizzato da rimboschimenti a Pinus ed Eucalyptus che hanno sostituito le foreste mediterranee originarie.

Dall'esame della documentazione prodotta, valutata la significatività degli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna e più in generale sul complessivo sistema ambientale dei siti sensibili, l'intervento non comporta incidenze sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di cui ai siti Rete Natura 2000 in questione, come evincesi dallo studio di incidenza e pertanto:

- Il progetto si inserisce all'interno di un contesto caratterizzato dalla presenza di un impianto già esistente ed autorizzato all'attività, per il quale sono previste modifiche che non comporteranno, né direttamente né indirettamente, perdita di habitat;
- Non sono previsti interventi diretti all'interno dei confini del sito "Dune dell'Angitola" tali da causare frammentazione del contesto ambientale;
- Non vi saranno interazioni con il livello della falda, in quanto la realizzazione delle opere previste nel progetto non richiederanno scavi profondi tali da intaccare le linee freatiche;
- Il progetto insiste in una porzione di territorio priva di specifiche emergenze ambientali e a distanze da aree sensibili tali da non precluderne e nemmeno alterarne le caratteristiche;
- Il carattere temporaneo delle attività consente di escludere ipotesi di criticità attinenti alla propagazione di inquinanti in atmosfera rilasciati dalle attività. Per quanto riguarda, invece, eventuale dispersione di polveri, l'impatto verrà efficacemente mitigato utilizzando le normali pratiche di cantiere, quali la copertura dei mezzi destinati al trasporto dei materiali e un'adeguata bagnatura delle piste e delle aree di lavoro;
- L'utilizzo post realizzazione dei fabbricati, stato attuale del sito, non coinvolge in nessun modo nessuna risorsa naturale disponibile sul territorio già di per sé fortemente antropizzato.

Effetto cumulo

La zona di fatto è un'area industriale a pochi passi dal mare: nelle strette vicinanze sono presenti altre attività industriali.

Le tipologie di attività relative ai piazzali indicati sono compatibili e complementari all'attività in questione, considerando anche la destinazione industriale dell'area.

Effetto cumulo impatto componente acqua

L'impianto non comporterà impatti significativi sulla matrice acqua, in quanto saranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici necessari ad intercettare le acque di prima pioggia e ad abbattere il carico inquinante delle stesse (così come si evince dagli elaborati progettuali presentati). Non è previsto l'utilizzo di acqua nel processo lavorativo, ma solamente per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera. Tale consumo è irrisorio e non cumulabile con le realtà poste nelle immediate vicinanze e soprattutto con la disponibilità idrica della zona.

Effetto cumulo impatto componente suolo e sottosuolo

Le operazioni di movimentazione e di trattamento dei rifiuti avverranno al livello dell'attuale piano campagna. I cumuli saranno stoccati in appositi spazi e in modo da garantire la stabilità degli stessi. Non saranno presenti

serbatoi interrati o qualsiasi altra fonte di contaminazione del suolo e del sottosuolo. L'impermeabilizzazione dell'area di deposito rifiuti sarà raggiunta tramite una pavimentazione in cls al fine di allontanare le acque di dilavamento meteoriche e avviarle al trattamento.

La realizzazione della pavimentazione in cls per le aree destinate al deposito dei rifiuti in ingresso, costituisce quindi un'opera di mitigazione ambientale volta all'abbattimento del rischio di contaminazione della falda sotterranea.

Pertanto, sulla presente matrice ambientale, non si genereranno effetti cumulativi con l'attività svolte dagli altri impianti, anche perché l'impianto è realizzato in un'area già antropizzata e dotata delle caratteristiche tecniche per lo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti, evitando quindi intervenire su porzioni di territorio "integre".

Effetto cumulo impatto componente rumore

Come si evince dalla valutazione di impatto acustico allegata al presente studio, le attività dello stabilimento in esame all'interno di un complesso localizzativo a vocazione industriale, in base alla distanza di eventuali altri impianto più prossimi all'area in esame, NON può produrre degli effetti cumulabili sulla presente matrice ambientale.

I monitoraggi sono stati condotti considerando lo scenario in esame ed in base alle misure effettuate i livelli sonori immessi nell'ambiente esterno dal nuovo impianto di trattamento rifiuti rispetteranno i limiti previsti dal D.P.C.M. del 01/03/91 e dal D.P.C.M. del 14/11/97. Verrà comunque prevista una nuova valutazione di impatto acustica una volta che l'impianto sarà autorizzato ed operativo con i nuovi quantitativi.

Effetto cumulo impatto componente aria

Come si evince dallo studio preliminare ambientale, l'impatto generabile dall'impianto di recupero rifiuti è stato valutato in riferimento ai seguenti aspetti:

- Stima dell'impatto generato traffico indotto e delle emissioni dei gas di scarico provenienti dai mezzi impiegati per il trasporto dei rifiuti e delle materie prime
- Stima degli impatti generato dalle emissioni di polveri durante lo scarico dei rifiuti, il trattamento e il carico delle materie prime

L'area dove sorge l'impianto oggetto di studio è caratterizzata da una scarsa presenza antropica in termini di attività industriali e artigianali.

A causa del difficile periodo economico che stanno attraversando i settori produttivo e commerciale nel territorio provinciale, inoltre non è prevista la nuova realizzazione di insediamenti produttivi e commerciali di dimensioni tali da poter incidere sulla struttura del tessuto urbano limitrofo all'area di intervento (raggio d'azione considerato pari a 1,0 Km) e sulla viabilità circostante. Analoga considerazione è da riferire ai territori dei Comuni limitrofi.

A seguito di ricerche eseguite dal tecnico estensore del presente documento, nel territorio ubicato nelle vicinanze dello stabilimento della ditta Coccimiglio Trasport s.r.l. non sono previsti progetti che possano incidere ed avere effetto cumulativo con l'intervento proposto dalla ditta medesima.

Il criterio del "cumulo con altri progetti" è stato valutato secondo quanto stabilito dalle "linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e provincie autonome, previste dall'articolo 15 del decreto – legge 24 giugno 2014, n.91, convertito con

modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116” approvate con il Decreto del Ministero dell’Ambiente del 30 marzo 2015. Tali linee guida integrano i criteri tecnici – dimensionali e localizzativi utilizzati per la fissazione delle soglie già stabilite nell’allegato IV alla parte seconda del D. Lgs n. 152/2006 per le diverse categorie progettuali, individuando ulteriori criteri contenuti nell’allegato V alla parte seconda del citato decreto, ritenuti rilevanti e pertinenti ai fini dell’identificazione dei progetti da sottoporre a verifica di assoggettabilità alla VIA. Tale effetto cumulativo è stato considerato in relazione a progetti relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione appartenenti alla stessa categoria progettuale indicata nell’Allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e smi ricadenti in un ambito territoriale entro il quale non possono essere esclusi impatti cumulati sulle diverse componenti ambientali per i quali le caratteristiche progettuale, definiti dai parametri dimensionali stabiliti nell’allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n.152/2006, sommate a quelle dei progetti nel medesimo ambito territoriale, determinano il superamento della soglia dimensionale fissata nell’allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 per la specifica categoria progettuale.

In particolare, l’ambito territoriale, in conformità con quanto stabilito al paragrafo 4.1 delle Linee guida approvate con D.M. 30/03/2015, è definito da una fascia di 1 km a partire dal perimetro esterno dell’area occupata dal progetto proposto.

Si precisa che la dispersione delle polveri verso possibili bersagli sensibili è stata considerata per tutto il raggio di un chilometro in questione, secondo i dettami normativi specificati in precedenza.

Al fine di valutare l’eventuale effetto cumulativo dell’impianto in parola con altri impianti eventualmente autorizzati presenti nella medesima area ed appartenenti alla stessa categoria progettuale sono stati consultati i registri ufficiali degli impianti autorizzati in Regione Calabria, per quanto concerne la dispersione di polveri in atmosfera.

Da un’analisi del proponente sulla dispersione di polveri in atmosfera, non risultano nel raggio di un chilometro impianti simili autorizzati ai fini di una valutazione puntuale dell’effetto cumulativo.

La ditta si impegna inoltre a:

- Per le superfici pavimentate con materiali impermeabili, la periodica pulizia (almeno due volte alla settimana, salvo il verificarsi di eventi meteorici), con particolare attenzione e maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi;
- la viabilità interna e le aree pavimentate devono essere costantemente mantenute in piena efficienza;
- i sistemi di mitigazione e di contenimento delle missioni diffuse devono essere mantenuti in continua efficienza.

RITENUTO, per tutto quanto sopra,

- che l’analisi è sufficiente a considerare irrilevanti le possibili ripercussioni sull’ambiente;
- che il presente atto attiene esclusivamente alla valutazione di assoggettabilità a VIA relativa all’area interessata all’impianto di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi, pertanto è esclusa qualsiasi altra procedura relativa all’acquisizione di titoli abilitativi relativa sanatorie, cambio di destinazione d’uso o altri provvedimenti di ambito urbanistico-edilizio di competenza di altri uffici e/o Enti.

VISTE le condizioni ambientali individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell’allegato n. 3d “Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all’istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006”, parte integrante del presente parere;

Si raccomanda:

1. Di acquisire prima del rilascio dell’autorizzazione Unica tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente.

2. L'impianto deve essere provvisto di sostanze adsorbenti appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento, stoccaggio, trattamento;
3. Tutte le aree dell'impianto devono essere provviste di superfici impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti, nonché di copertura resistente alle intemperie per l'area di conferimento, di trattamento e per quelle di stoccaggio dei materiali destinati al recupero;
4. Di realizzare una barriera verde perimetrale all'impianto in oggetto di potenziamento utilizzando specie arbustive autoctone, al fine di garantire sia un effetto positivo di ordine paesaggistico/ambientale, sia un effetto di mitigazione sulle emissioni veicolate con le polveri aerodisperse
5. Di adottare tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera;
6. Le superfici dei piazzali e i percorsi della viabilità interna dovranno essere mantenuti puliti, con mezzi e metodi appropriati. dovranno essere rimossi eventuali cumuli di materiale polverulento.
7. Pulire le ruote degli automezzi in uscita dall'impianto, con il sistema di lavar ruote, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria.
8. Evitare la frantumazione, la vagliatura e la movimentazione di materiali polverulenti durante le giornate di vento intenso.
9. Tutte le aree interne all'impianto devono essere pavimentate, rese impermeabili e dotati di griglie di raccolta delle acque meteoriche con collegamento al sistema di trattamento.
10. Dovrà essere evitato qualsiasi fenomeno evidente di risollevarmento di polveri dai mezzi in transito sulla viabilità interna e in transito da/verso l'esterno dello stabilimento.
11. L'impianto dovrà rispettare tutte le norme e leggi a cui è sottoposto in particolare delle normative di settore DPR 151/2011 normative antincendio nonché del D.lgs n. 81/2008 normativa sicurezza sui luoghi di lavoro.
12. Dovrà essere effettuato il controllo radiometrico su tutti i carichi dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto materiali ferrosi ecc.
13. I rifiuti dovranno essere depositati in maniera separata con baie o delimitazioni ed i cumuli devono essere identificati per codici CER con apposita cartellonistica.
14. Il prodotto già lavorato e disposto in cumuli, dovrà essere coperto
15. Il prodotto già lavorato e disposto in cumuli, dovrà essere coperto con stuoie o altro materiale idoneo, onde evitare l'erosione prodotta dal vento.
16. I rifiuti vengano stoccati per un periodo limitato secondo norma o secondo prescrizioni ARPACal ed altri Enti competenti;
17. Il perimetro dell'impianto, dove si svolgono le operazioni di trattamento e recupero, deve essere recintato da un muro e rete metallica non inferiore a 2,5 mt di altezza.
18. In relazione alle emissioni sonore, in concomitanza all'accertamento tecnico e di controllo mediante misure demandato ad ARPACAL, l'esecuzione di un monitoraggio triennale, in condizioni a regime, relativo alla verifica dei livelli di rumorosità nel perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto nelle condizioni acustiche più grave (contemporaneità di utilizzo dei macchinari) ed ai potenziali ricettori residenziali più prossimi al medesimo impianto, ai fini dell'eventuale potenziamento delle misure di mitigazione;

VALUTATO CHE:

- l'impianto sarà insediato nell'area industriale di Lamezia Terme, in area a destinazione industriale sulla

quale saranno realizzati idonei presidi ambientali per prevenire potenziali interferenze con l'ambiente circostante e l'impianto sarà dotato di recinzione per impedire eventuali accessi non autorizzati che possano pregiudicare l'efficienza dei presidi messi in atto;

- Per come rappresentato nello Studio Preliminare Ambientale, le modifiche descritte non determinano un incremento significativo dei fattori di impatto (consumo di materie prime, consumo di acqua, consumo di suolo, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rumore, vibrazioni, paesaggio, flora, fauna ed ecosistemi, traffico indotto), prevedendo i presidi ambientali necessari per l'impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio, per le reti di drenaggio e degli scarichi idrici, per la protezione dei rifiuti da eventi meteorici;
- Il recupero dei rifiuti inerti non pericolosi è conseguente al risparmio di materie prime, migliorando la qualità e quantità dei rifiuti da introdurre nei circuiti di recupero, con conseguente riduzione della produzione di rifiuti da avviare a smaltimento;

RITENUTO CHE i potenziali impatti derivanti dalla proposta progettuale siano opportunamente mitigati e/o contenuti al fine di minimizzare i possibili impatti da essi derivati, e che, comunque, dovranno essere autorizzati, nella successiva procedura ex art. 208 D.lgs n. 152/2006;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

VISTE le condizioni ambientali individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", parte integrante del presente parere;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che l'intervento proposto per la "realizzazione di una piattaforma adibita al recupero rifiuti non pericolosi a base di materiali da costruzione e demolizione a matrice inerte (R4 - R5 – R12 - R13) – da ubicarsi in ex Area SIR del Comune Lamezia Terme (CZ) **non debba essere assoggettato a procedura di VIA** ed esprime **parere favorevole** di Valutazione di Incidenza per il progetto di cui in oggetto subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla ditta allegate al presente.

Si approva la configurazione progettuale riportata nell'**Allegato 1 - TABELLA CODICI CER**.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Per la "realizzazione di una piattaforma adibita al recupero rifiuti non pericolosi a base di materiali da costruzione e demolizione a matrice inerte (R4 - R5 – R12 - R13) da ubicarsi in ex Area SIR – del Comune di Lamezia Terme (CZ).

Proponente: Ditta COCCIMIGLIO TRASPORT S.R.L.

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	F.to digitalmente
2	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA (*)	F.to digitalmente
3	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	F.to digitalmente
4	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	F.to digitalmente
5	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI	ASSENTE
6	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	F.to digitalmente
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI (*)	F.to digitalmente
8	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	F.to digitalmente
9	Componente tecnico (Dott.ssa)	Sandie STRANGES	F.to digitalmente
10	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	ASSENTE

(*) Relatore/istruttore coordinatore

Il Presidente STV
ing. Salvatore Siviglia

Allegato 1 - TABELLA CODICI CER

C.E.R	Descrizione rifiuto	Attività di recupero effettuata, di cui all'allegato C al D.Lgs. 22/97 e s.m.i.	Quantità massima stoccabile presso il sito espressa in t (capacità istantanea)	Capacità dell'impianto (Quantità di rifiuti recuperati espressa in t/a) R13	Capacità dell'impianto (Quantità di rifiuti recuperati espressa in t/a) R5	Capacità dell'impianto (Quantità di rifiuti recuperati espressa in t/a) R4	Capacità dell'impianto (Quantità di rifiuti recuperati espressa in t/a) R12
170101	cemento	R13 R5	3000	300.000	300.000		
170102	mattoni	R13 R5	50				
170103	Mattonelle e ceramiche	R13 R5	50				
170107	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13 R5	50				
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R13 R5	3000				
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13 R5	3000				
170506	materiali di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	R13 R5	100				

C.E.R	Descrizione rifiuto	Attività di recupero effettuata, di cui all'allegato C al D.Lgs. 22/97 e s.m.i.	Quantità massima stoccabile presso il sito espressa in t (capacità istantanea)	Capacità dell'impianto (Quantità di rifiuti recuperati espressa in t/a) R13	Capacità dell'impianto (Quantità di rifiuti recuperati espressa in t/a) R5	Capacità dell'impianto (Quantità di rifiuti recuperati espressa in t/a) R4	Capacità dell'impianto (Quantità di rifiuti recuperati espressa in t/a) R12
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13 R5	5000				
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 R5	3000				
170201	Legno	R13	50	100			
170202	Vetro	R13	50	800			
170203	Plastica	R13	20	100			
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13	20	2000			
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13	40	2000		2000	2000
170401	rame, bronzo, ottone	R13	40	1000		1000	1000
170405	ferro e acciaio	R13	40	5000		5000	5000

C.E.R	Descrizione rifiuto	Attività di recupero effettuata, di cui all'allegato C al D.Lgs. 22/97 e s.m.i.	Quantità massima stoccabile presso il sito espressa in t (capacità istantanea)	Capacità dell'impianto (Quantità di rifiuti recuperati espressa in t/a) R13	Capacità dell'impianto (Quantità di rifiuti recuperati espressa in t/a) R5	Capacità dell'impianto (Quantità di rifiuti recuperati espressa in t/a) R4	Capacità dell'impianto (Quantità di rifiuti recuperati espressa in t/a) R12
170402	alluminio	R13	40	1000		1000	1000
170407	metalli misti	R13	400	10000		10000	10000
Totali				17.950	322.000	300.000	19.000

Trattasi esclusivamente di rifiuti non pericolosi

Condizioni Ambientali mod. 3d			
N.	Macrofase	Ambito di applicazione	Oggetto della condizione
1	1 – ante operam	rumore	la Ditta eseguirà un'indagine ambientale fonometrica nella sede operativa dell'area di impianto e nelle aree adiacenti, finalizzata a valutare l'impatto acustico che tale attività introduce sulla qualità dell'ambiente, nonché alla verifica di compatibilità con gli standard esistenti per gli equilibri naturali oltre che per la salvaguardia della salute pubblica
2	2 – corso d'opera	a) Aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali - ambiente idrico - suolo e sottosuolo - rumore	Per ridurre gli impatti connessi con l'innalzamento di polveri e con il traffico veicolare, in fase di cantiere, saranno utilizzati mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni, saranno minimizzati i tempi di stazionamento "a motore acceso" durante le attività di carico e scarico di ogni genere (merci e/o passeggeri) e attraverso una efficiente gestione logistica degli spostamenti, sia in entrata che in uscita. Inoltre, durante le lavorazioni a maggiore produzione di polveri, si provvederà alla bagnatura delle piste usate dagli automezzi, al ricoprimento con teli dei cumuli di terra provvisori ed all'utilizzo di mezzi di trasporto dotati di cassoni chiusi. Per i servizi igienici degli operai verranno utilizzati dei bagni di cantiere collegati ad una vasca imhoff a tenuta
3.a	3 – post operam	d) Aspetti progettuali e) aspetti gestionali f) componenti ambientali - ambiente idrico - suolo e sottosuolo	L'area dell'impianto sarà fisicamente e idraulicamente separata dal suolo sottostante tramite la pavimentazione non prevede alcun scarico idrico verso l'esterno se non quello delle acque di piazzale opportunamente depurati. In questo modo l'impatto legato alla presenza dell'impianto rispetto a suolo e idrologia deve ritenersi praticamente nullo
3.b	3 – post operam	a) Aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali - ambiente idrico - suolo e sottosuolo	Gestione delle acque. All'interno dell'impianto è prevista una raccolta separata delle varie tipologie di acque in quanto destinate, ciascuna, ad un diverso tipo di trattamento o destinazione finale di smaltimento. La rete di raccolta presente nell'impianto è costituita dalle seguenti linee: - acque di prima pioggia, di dilavamento piazzali e di transito veicoli; - acque provenienti dai servizi igienici;
3.c	3 – post operam	a) aspetti gestionali	Manutenzioni impianti in fase di esercizio: essa rientra nelle procedure definite per il controllo dei componenti e la manutenzione ordinaria e straordinaria legata al funzionamento degli stessi Lo scopo è inoltre definire la periodicità degli interventi. Per le operazioni e/o interventi di manutenzione si è ipotizzato: annualmente interventi di controllo, ispezione, sostituzione, riparazione, pulizia e verifica effettuato per il funzionamento delle macchine dell'impianto. Tali schede sono strutturate in modo da comprendere tutte le manutenzioni da effettuare per le varie parti di impianto: - manutenzione impianti elettrici; - manutenzione legata alla pulizia dell'area dalla vegetazione spontanea Circa la manutenzione straordinaria, tutti gli interventi vengono gestiti dal responsabile gestione allo stesso modo degli interventi ordinari con una periodicità di 1 anno
3.d	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali atmosfera	Gestione delle emissioni: Per quanto riguarda l'emissione diffusa di polveri la ditta procederà a mantenere pulite le vie di accesso e movimentazione interne allo stabilimento mentre per le emissioni relative alle fasi di lavorazione si garantirà la manutenzione costante dei sistemi di abbattimento previsti (insufflatori d'acqua)
3.e	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali - atmosfera - ambiente idrico - suolo e sottosuolo	Per quanto riguarda l'utilizzo di contenitori, i metodi di stoccaggio sono riassumibili in due principali: ➤ stoccaggio in cumuli, per quei materiali compatibili e soprattutto che non risentano delle condizioni esterne e degli effetti degli agenti atmosferici; ➤ stoccaggio in contenitori, container scarrabili, fusti e quanto altro per quei rifiuti che lo richiedono e per i rifiuti prodotti. Considerando che la pavimentazione dell'area è totalmente impermeabile, queste superfici non presentano gravi rischi dovuti alla permeabilità e presentano una sufficiente protezione per i rifiuti speciali destinati al riutilizzo non classificati pericolosi. Pur non indicando invece prescrizioni particolari per la scelta e l'adozione dei contenitori, si ritiene opportuno vincolare alcune condizioni: ➤ il materiale di costruzione deve necessariamente essere l'acciaio, possibilmente non ossidabile, per i contenitori destinati ad accumulatori al piombo, filtri olio e rifiuti con proprietà meccaniche tali da intaccare altri materiali; ➤ tutti i contenitori devono essere alloggiati su pallets per la movimentazione meccanica, oppure devono essere muniti di maniglie, ganci o comunque punti di presa facilmente utilizzabili, di provata resistenza ed adeguati ai mezzi di presa e sollevamento; tutti i contenitori devono essere numerati e devono indicare preventivamente il contenuto a cui sono destinati, oltre alle indicazioni eventuali di pericolo
3.f	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali	Per quanto riguarda la gestione della componente rumore, l'impianto è ubicato all'interno di un' area industriale del comune di S. Eufemia, Lamezia Terme (CZ). L'azienda effettuerà regolarmente le misurazioni dell'impatto acustico. Saranno individuate le principali

		• rumore e vibrazioni c) Monitoraggio ambientale	sorgenti di rumori e vibrazioni (comprese sorgenti casuali) e le più vicine posizioni sensibili al rumore. Tutte le macchine sono a norma e dotate di sistemi di abbattimento dei rumori. All'esterno dell'area di impianto i livelli di rumore saranno inferiori a 60 dB: se si considera che le operazioni effettuate sui rifiuti sono prevalentemente di tipo meccanico e temporaneo, le maggiori fonti di rumore sono unicamente i mezzi che si occupano dello scarico del materiale e dovranno mantenersi dentro i limiti previsti dalla normativa vigente.
3.g	3 – post operam	a) aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali • paesaggio e beni culturali	Mitigazione impatto sul paesaggio: è intenzione della ditta quella di mitigare questo tipo di problematica sempre nei limiti che la destinazione d'uso e dello sviluppo urbano dell'area permette; in particolare ha proceduto e procede: ➤ alla manutenzione continua dei manufatti presenti procedendo quando necessario alla tinteggiatura, al ripristino della recinzione se danneggiata, alla manutenzione dei piazzali, ecc ➤ alla cura della parti di verde nel perimetro dell'impianto ➤ alla manutenzione a proprio carico delle strade di accesso che possono deteriorarsi per il passaggio dei mezzi.
3.h	3 – post operam	a) aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali • atmosfera • ambiente idrico • suolo e sottosuolo • flora fauna vegetazione ecosistemi	Recupero dell'area a fine vita impianto: Il piano di ripristino e recupero finale dell'area è finalizzato a ricondurre l'area allo stato ante-intervento. Trattandosi di un'area industriale a fine vita dell'impianto lo smontaggio di tutte le parti costituenti lo stesso, con lo sgombero del piazzale e l'allontanamento tramite ditta autorizzata dell'eventuale rifiuto residuale e di tutti gli eventuali scarti ancora presenti. Il programma e le modalità di ripristino e recupero ambientale dell'area d'intervento è stato definito essenzialmente rispettando alcuni criteri fondamentali di carattere tecnico ed economico volti ad ottimizzare tutto il progetto in esame nel suo complesso, sia creando condizioni di buon inserimento paesaggistico-ambientale delle opere, sia riducendo l'intensità ed i tempi di manifestazione degli impatti conseguenti, sia, ovviamente, massimizzando la redditività dell'iniziativa. In particolare il programma e le modalità operative d'intervento sono stati definiti perseguendo essenzialmente i seguenti obiettivi mitigare, nei limiti del possibile, gli impatti. In pratica, in questa fase, non si ha la pretesa di eliminare totalmente ogni condizione di reale o potenziale impatto, ma bensì di intervenire su quelle azioni che maggiormente risultano gravare sul "sistema ambiente" e che possono compromettere le possibilità di recupero futuro. In particolare in questo caso gli interventi più pressanti riguardano la la regimentazione delle acque superficiali; consentire ai processi avviati con le opere in progetto di evolversi e non di assestarsi o peggio ancora di regredire, attraverso una proposizione e pianificazione esecutiva delle opere tale da non richiedere assidua manutenzione ed assistenza se non nel periodo immediatamente successivo alla loro realizzazione. A cessazione dell'attività dall'area saranno evacuati tutti i materiali e i rifiuti presenti e avviati a smaltimento e/o recupero e, previo accertamento della non contaminazione del sito mediante le indagini richieste dalla normativa indicata di seguito, la stessa sarà restituita alla sua vocazione originaria